



Decreto Dirigenziale n. 275 del 16/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO URBANISTICO COMUNALE" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CAPUA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;
- c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
- d. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R. n. 238 del 8 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

- a. che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 665580 in data 5.08.2010 ed integrata con nota acquisita al prot. n. 642176 del 3.09.2012, il Comune di Capua (CE), ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Risi - Serpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

che, nella seduta del 2.05.2013, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- adeguare il fabbisogno residenziale a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Caserta
 - modificare l'art. 11 delle NTA escludendo la possibilità di realizzazione di nuovi insediamenti abitativi nelle aree cedute al Comune quale superficie compensativa;
- in uno alle prescrizioni inerenti la valutazione d'incidenza:
- inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla procedura di valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria IT8010016 "Monte Tifata" e IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei Siti della Rete Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti il Sito interessato nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate. In questa sezione andranno inoltre evidenziate tutte le Zone Territoriali Omogenee interessate anche parzialmente dai due Siti Natura 2000 o in alternativa nella disciplina delle singole Zone Territoriali Omogenee, qualora queste siano interessate dai siti Natura 2000, andrà inserito il riferimento al rispetto dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. inerente la procedura di Valutazione di Incidenza.
 - sottoporre a Valutazione di Incidenza appropriata il Piano Urbanistico Attuativo previsto dall'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori.
 - All'art. 30 "Norme generali per il territorio rurale" delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori è necessario garantire per le aree del territorio rurale e aperto comunale la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto". In particolare il succitato articolo 30 delle NTA andrà integrato con indicazioni riferite alla necessità di prevedere che l'edificabilità del territorio rurale e aperto sia strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, esercitata da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Inoltre i fabbricati dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale è garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:
 - di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali è richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
 - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di validità del programma;
 - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
 - di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
 - di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale;
 - integrare l'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori prevedendo che nelle aree di cava ricadenti interamente o parzialmente nei siti della Rete Natura 2000, ferma restando la conformità con quanto previsto dal PRAE, sia prevista una ricomposizione naturalistica coerente con gli obiettivi di tutela del Sito entro il quale essi sono realizzati mediante

piantumazioni di essenze vegetali compatibili con il contesto territoriale di riferimento. Ogni progetto di ricomposizione dovrà essere assoggettato a valutazione d'incidenza appropriata, nel cui ambito si dovrà prevedere un programma di monitoraggio di specie e habitat tutelati all'interno del Sito per accertare il successo dell'intervento.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., reso nella seduta del 2.05.2013, relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale", proposta dal Comune di Capua (CE), con le seguenti prescrizioni:
 - adeguare il fabbisogno residenziale a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Caserta;
 - modificare l'art. 11 delle NTA escludendo la possibilità di realizzazione di nuovi insediamenti abitativi nelle aree cedute al Comune quale superficie compensativa;in uno alle prescrizioni inerenti la valutazione d'incidenza:
 - inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla procedura di valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria IT8010016 "Monte Tifata" e IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei Siti della Rete Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti il Sito interessato nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate. In questa sezione andranno inoltre evidenziate tutte le Zone Territoriali Omogenee interessate anche parzialmente dai due Siti Natura 2000 o in alternativa nella disciplina delle singole Zone Territoriali Omogenee, qualora queste siano interessate dai siti Natura 2000, andrà inserito il riferimento al rispetto dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. inerente la procedura di Valutazione di Incidenza.
 - sottoporre a Valutazione di Incidenza appropriata il Piano Urbanistico Attuativo previsto dall'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori.
 - All'art. 30 "Norme generali per il territorio rurale" delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori è necessario garantire per le aree del territorio rurale e aperto comunale

la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto". In particolare il succitato articolo 30 delle NTA andrà integrato con indicazioni riferite alla necessità di prevedere che l'edificabilità del territorio rurale e aperto sia strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, esercitata da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Inoltre i fabbricati dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:

- di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e' richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
 - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di validità del programma;
 - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
 - di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
 - di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale;
- integrare l'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori prevedendo che nelle aree di cava ricadenti interamente o parzialmente nei siti della Rete Natura 2000, ferma restando la conformità con quanto previsto dal PRAE, sia prevista una ricomposizione naturalistica coerente con gli obiettivi di tutela del Sito entro il quale essi sono realizzati mediante piantumazioni di essenze vegetali compatibili con il contesto territoriale di riferimento. Ogni progetto di ricomposizione dovrà essere assoggettato a valutazione d'incidenza appropriata, nel cui ambito si dovrà prevedere un programma di monitoraggio di specie e habitat tutelati all'interno del Sito per accertare il successo dell'intervento.
2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all' Autorità proponente e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott.ssa Simona Brancaccio